

PROGRAMMARE PERCORSI DIDATTICO-EDUCATIVI PER ALUNNI/E CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

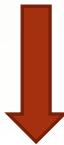


- ▶ Conoscenza del disturbo
- ▶ Conoscenza del soggetto
- ▶ Conoscenza delle modalità di apprendimento dei soggetti nello spettro autistico
- ▶ Conoscenza di strategie didattico- educative efficaci
- ▶ Esempi di obiettivi
- ▶ Attività e materiali

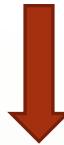
CONOSCENZA DEL DISTURBO



L'autismo è una condizione legata ad uno
sviluppo neurobiologico atipico



L'autismo è definito attraverso la
manifestazione comportamentale



L'autismo è definibile come
un **insieme (sindrome) eterogeneo (spettro)**
di **comportamenti (sintomi)**
che possono avere moltissime cause e
manifestazioni differenti

“10 cose che ogni bambino con autismo vorrebbe che tu sapessi”

4 Interpreto il linguaggio letteralmente

3 Distingui fra ciò che non voglio fare e non posso fare

2 I miei sensi non si sincronizzano

1 Io sono un bambino

5 Fai attenzione a tutti i modi in cui cerco di comunicare

10 Amami incondizionatamente

6 Fammi vedere! Io ho un pensiero visivo

7 Concentrati e lavora su ciò che posso fare

8 Aiutami nelle interazioni sociali

9 Identifica che cos'è che innesca le mie crisi



FONTE:

Ellen Notbohm

10 cose che ogni bambino con autismo vorrebbe che tu sapessi



Erickson

NON SA RELAZIONARSI CON BAMBINI O ADULTI



NON PARLA O PARLA
MOLTO POCO



MOSTRA SENSIBILITÀ
AI RUMORI



USA I GIOCHI IN
MODO STRANO



NON SOPPORTA CAMBIAMENTI
DI ABITUDINI



RIDE O PIANGE FUORI
LUOGO



NON È CONSAPEVOLE
DEI PERICOLI



MOSTRA IPERATTIVITÀ
O PASSIVITÀ



È IPERSENSIBILE AL
CONTATTO

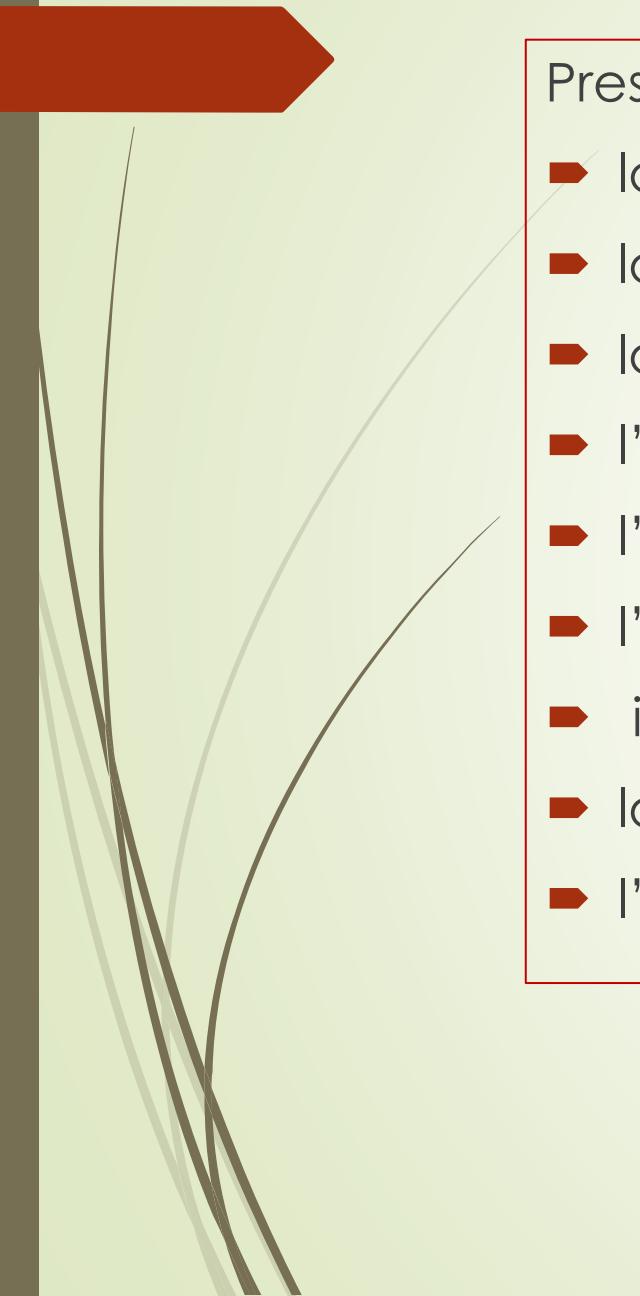


MOSTRA UNO STRANO
ATTACCAMENTO AGLI
OGGETTI



EVITA IL CONTATTO
OCULARE





Presenta quindi dei deficit che riguardano le seguenti abilità:

- ▶ la teoria della mente e la meta-rappresentazione
- ▶ la comunicazione sociale
- ▶ la percezione e l'espressione delle emozioni
- ▶ l'attenzione condivisa
- ▶ l'orientamento sensoriale e l'auto-regolazione
- ▶ l'imitazione
- ▶ il gioco simbolico
- ▶ la comunicazione e il linguaggio
- ▶ l'attaccamento



Con alunni/e che hanno questo tipo di difficoltà, non si possono utilizzare le stesse strategie educative che utilizzeremmo con alunni/e neurotipici/che né possiamo pensare di improvvisarci docenti/educatori.

E' quindi indispensabile pianificare il percorso educativo utilizzando specifiche strategie

CONOSCENZA DEL SOGGETTO



Se incontri una persona con autismo, hai incontrato una persona con autismo
"Probabilmente, dal punto di vista genetico la maggior parte degli individui con autismo è un caso particolare"

Stephen Scherer dell'Hospital for Sick Children di Toronto

"Non esistono due persone con autismo fatte alla stessa maniera: la sua forma o espressione precisa è diversa in ogni singolo caso. [...] E ancora, l'interazione tra tratti autistici e altre qualità dell'individuo autistico può essere assai complessa (e potenzialmente creativa). Quindi, per una diagnosi clinica può bastare un'occhiata, ma se si spera di comprendere un individuo autistico non basterà nulla di meno che la sua biografia completa"

Oliver Sacks

ALCUNE COSE DA CONSIDERARE RIGUARDO ALL'APPRENDIMENTO

- I disturbi dello spettro non implicano necessariamente disturbi dell'apprendimento, ma le modalità di apprendimento sono diverse
- La disabilità intellettuale e la difficoltà cognitiva, talvolta associate all'autismo, hanno un forte impatto sul funzionamento generale del soggetto nello spettro.
- Le persone con autismo hanno scarsa competenza e cognizione sociale e hanno una ridotta competenza emotiva
- I soggetti nello spettro hanno una ridotta capacità di osservare/imitare gli altri
- Possono riuscire meglio in attività mediate da informazioni visive o basate sulla memoria visiva, rispetto alle attività mediate da informazioni verbali.
- Nei casi di più alta funzionalità i soggetti nello spettro dimostrano spiccate capacità di analizzare e comprendere le regole che governano sistemi chiusi (classificazioni, funzionamento di dispositivi elettronici, numeri, ecc.)
- Le persone con autismo hanno generalmente interessi speciali molto motivanti

PUNTI DI ATTENZIONE NELL'AMBIENTE SCUOLA

- Accoglienza
- Apprendimento
- Socializzazione
- I problemi di comportamento

STRATEGIE DIDATTICO-METODOLOGICHE EFFICACI

- Le istruzioni
- Il tono della voce
- Il contatto oculare
- La suddivisione del compito (task analysis)
- La generalizzazione del compito
- L'utilizzo di ausili visivi
- L'utilizzo di rinforzi e aiuti per la motivazione
- La strutturazione del tempo dello spazio (dentro o fuori dalla classe?)
- Il rispetto delle routines
- L'utilizzo della risorsa compagni di classe (rapporti di aiuto, tutoring, conoscenza della disabilità, esperienze di apprendimento cooperativo)
- L'utilizzo di PC e tablet

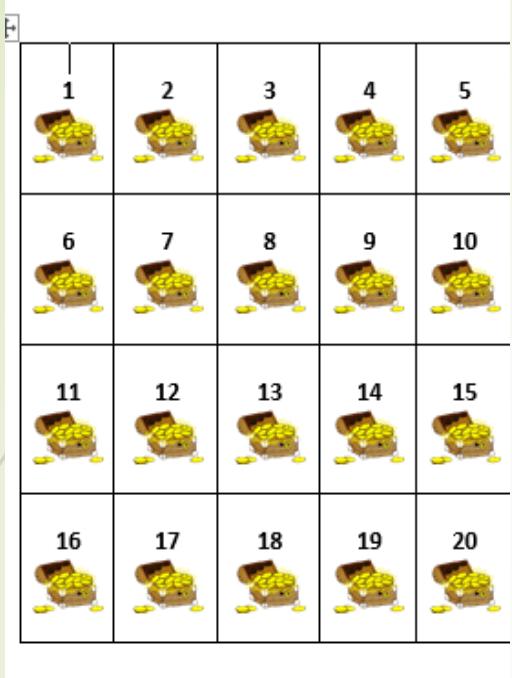
IL CASO DI D.

Ho conosciuto D. nel quinto anno della scuola primaria di un piccolissimo paese della provincia.

Sapevo che sarebbe stato mio alunno alla secondaria. Sapevo anche, da informazioni raccolte e racconti di colleghi dell'Istituto, che sarebbe stato un alunno molto speciale... Così decisi di andare a conoscerlo di persona a scuola. Era la mia prima esperienza con un ragazzino con disturbi dello spettro a basso funzionamento.

Concordai la prima visita con l'insegnante di sostegno che naturalmente preparò D. alla «novità».

Quando entrai nell'aula in cui stava facendo ricreazione insieme ai compagni e gli venni presentata dalla maestra D. mi sorrise e mi abbracciò calorosamente. Da quel momento è iniziato un viaggio pieno di imprevisti, spesso molto faticoso, ma davvero emozionante



I MIEI INSEGNANTI

ITALIANO	STORIA	GEOGRAFIA	MATEMATICA	SCIENZE	INGLESE	FRANCESE	SCIENZE MOTORIE	ARTE	MUSICA	TECNOLOGIA
PROF.	PROF.	PROF.	PROF.	PROF.	PROF.	PROF.	PROF.	PROF.	PROF.	PROF.

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
 FRANCESE	 GEOGRAFIA	 ARTE				
 TECNOLOGIA	 SCIENZE					
 INGLESE	 MUSICA					
INTERVALLO						
 ARITMETICA	 SCIENZE MOTORIE	 STORIA				
 ITALIANO						

● Educatrice ● educatrice ● Prof.

Le storie sociali



CONOSCERE LE ISTRUZIONI CHE VENGONO DATE A SCUOLA (**titolo**)

A volte gli insegnanti o altre persone che lavorano a scuola dicono agli alunni cosa fare. Danno istruzioni agli alunni. (**introduzione**)

Le istruzioni aiutano gli alunni a fare i compiti, a imparare, a giocare insieme. Le istruzioni aiutano anche a tenere gli alunni al sicuro.

Un'istruzione ha due parti.

La prima parte è dare l'istruzione. Gli insegnanti lo fanno spesso. Gli insegnanti danno istruzioni a me e a tutti gli altri alunni della mia classe.

La seconda parte è seguire l'istruzione. Questo è compito degli alunni. (**corpo**)

Sto imparando delle cose sulle istruzioni che vengono date a scuola. Le istruzioni aiutano una classe a fare i compiti, a imparare e a giocare insieme in sicurezza. (**conclusione**)